

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	292.629	393.428
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.027	8.500
6) immobilizzazioni in corso e acconti	192.831	192.831
7) altre	4.411.684	4.111.841
Totale immobilizzazioni immateriali	4.905.171	4.706.600
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.473.726	1.513.469
2) impianti e macchinario	787.465	974.334
3) attrezzature industriali e commerciali	3.753.332	4.220.699
4) altri beni	91.816	94.606
5) immobilizzazioni in corso e acconti	7.900	-
Totale immobilizzazioni materiali	6.114.239	6.803.108
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	774.167	751.958
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386
d-bis) altre imprese	354.174	383.594
Totale partecipazioni	2.157.727	2.164.938
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.415.568	6.158.634
Totale crediti verso imprese controllate	6.415.568	6.158.634
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	192.420	185.620
Totale crediti verso altri	192.420	185.620
Totale crediti	6.607.988	6.344.254
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.765.715	8.509.192
Totale immobilizzazioni (B)	19.785.125	20.018.900
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	438.561	375.091
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	781.280
4) prodotti finiti e merci	-	8.535
5) acconti	-	3.099
Totale rimanenze	438.561	1.168.005
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.788.988	27.693.321
Totale crediti verso clienti	31.788.988	27.693.321
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.629.170	15.136.274
Totale crediti verso imprese controllate	6.629.170	15.136.274
3) verso imprese collegate		

esigibili entro l'esercizio successivo	4.501.016	2.910.922
Totale crediti verso imprese collegate	4.501.016	2.910.922
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.750	61.403
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	14.750	61.403
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.044.770	8.251.458
Totale crediti tributari	6.044.770	8.251.458
5-ter) imposte anticipate	4.421.108	2.190.591
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	572.452	2.188.662
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.187.439	-
Totale crediti verso altri	2.759.891	2.188.662
Totale crediti	56.159.693	58.432.631
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	29.883
6) altri titoli	9.510	10.247
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	29.651	40.130
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.351.431	1.744.250
2) assegni	1.723	3.665
3) danaro e valori in cassa	1.720	3.544
Totale disponibilità liquide	8.354.874	1.751.459
Totale attivo circolante (C)	64.982.779	61.392.225
D) Ratei e risconti	510.713	428.570
Totale attivo	85.278.617	81.839.695
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	222.122	222.122
IV - Riserva legale	507.312	441.490
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.460.428	6.209.806
Varie altre riserve	(1) ⁽¹⁾	(1)
Totale altre riserve	7.460.427	6.209.805
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	514.843	1.316.444
Totale patrimonio netto	18.704.704	18.189.861
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.522.342	1.516.908
4) altri	16.822.798	10.842.186
Totale fondi per rischi ed oneri	18.345.140	12.359.094
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.765.431	5.003.010
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.545.997	5.038.500
esigibili oltre l'esercizio successivo	800.045	1.393.746
Totale debiti verso banche	4.346.042	6.432.246
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.557	13.934
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.774	17.308
Totale debiti verso altri finanziatori	17.331	31.242

7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.918.869	17.583.805
Totale debiti verso fornitori	15.918.869	17.583.805
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.098.609	5.134.032
Totale debiti verso imprese controllate	4.098.609	5.134.032
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	919.202	3.032.418
Totale debiti verso imprese collegate	919.202	3.032.418
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.913.387	940.155
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.913.387	940.155
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.704.579	1.210.627
Totale debiti tributari	2.704.579	1.210.627
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.790.265	1.910.604
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.790.265	1.910.604
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.266.880	5.518.404
Totale altri debiti	7.266.880	5.518.404
Totale debiti	38.975.164	41.793.533
E) Ratei e risconti	4.488.178	4.494.197
Totale passivo	85.278.617	81.839.695

(1)

Varie altre riserve	31/12/2017	31/12/2016
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	69.103.699	66.568.901
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(789.815)	(460.004)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	111.297	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	45.270	39.731
altri	6.757.065	4.254.912
Totale altri ricavi e proventi	6.802.335	4.294.643
Totale valore della produzione	75.227.516	70.403.540
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.171.228	4.333.913
7) per servizi	30.787.528	27.420.937
8) per godimento di beni di terzi	4.276.105	4.837.003
9) per il personale		
a) salari e stipendi	17.259.252	17.462.270
b) oneri sociali	5.531.193	5.649.480
c) trattamento di fine rapporto	1.285.489	1.199.574
e) altri costi	15.834	31.373
Totale costi per il personale	24.091.768	24.342.697
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	897.167	598.306
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.321.597	1.393.424
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	800.000	1.131.705
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.018.764	3.123.435
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(63.470)	424
12) accantonamenti per rischi	6.260.094	4.934.171
13) altri accantonamenti	-	241.418
14) oneri diversi di gestione	1.164.193	834.655
Totale costi della produzione	73.706.210	70.068.653
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.521.306	334.887
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	-	212.706
altri	-	823.238
Totale proventi da partecipazioni	-	1.035.944
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	1.500.182
altri	4.865.481	1.205.164
Totale proventi diversi dai precedenti	4.865.481	2.705.346
Totale altri proventi finanziari	4.865.481	2.705.346
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	133.538	11.277
altri	682.529	369.999
Totale interessi e altri oneri finanziari	816.067	381.276
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	4.049.414	3.360.014

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	235.088	351.075
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	20.355	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.694.413	1.160.289
Totale svalutazioni	4.949.856	1.511.364
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(4.949.856)	(1.511.364)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	620.864	2.183.537
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.162.554	1.781.298
imposte relative a esercizi precedenti	168.550	(627.429)
imposte differite e anticipate	(2.225.083)	(286.776)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	106.021	867.093
21) Utile (perdita) dell'esercizio	514.843	1.316.444

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2017	31-12-2016
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	514.843	1.316.444
Imposte sul reddito	106.021	867.093
Interessi passivi/(attivi)	(4.049.414)	(2.536.777)
(Dividendi)	-	(212.706)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(6.162)	(806.863)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(3.434.712)	(1.372.809)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	8.345.583	6.328.267
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.218.764	1.991.730
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.949.856	1.219.911
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	4.212.602	2.780.394
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.726.805	12.320.302
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	16.292.093	10.947.493
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	729.444	481.636
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(4.895.667)	1.453.043
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.664.936)	(1.997.933)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(82.143)	192.148
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(6.019)	(1.900)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.882.149	(9.014.766)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.037.172)	(8.887.772)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.254.921	2.059.721
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(163.188)	3.360.014
(Imposte sul reddito pagate)	(622.739)	(3.237.595)
(Utilizzo dei fondi)	(1.797.116)	(6.159.689)
Totale altre rettifiche	(2.583.043)	(6.037.270)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	10.671.878	(3.977.549)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(642.415)	(1.200.385)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.095.738)	(348.037)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(265.875)	-
Disinvestimenti	-	845.755
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	35.681	684.596
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.968.347)	(18.071)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.495.881)	2.950.585
(Rimborso finanziamenti)	(604.235)	(592.811)

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.100.116)	2.357.774
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	6.603.415	(1.637.846)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.744.250	3.387.085
Assegni	3.665	-
Danaro e valori in cassa	3.544	2.220
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.751.459	3.389.305
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.351.431	1.744.250
Assegni	1.723	3.665
Danaro e valori in cassa	1.720	3.544
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.354.874	1.751.459

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Signori azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 514.843, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente che era pari ad € 1.316.444.

Al riguardo si rileva che entrambi gli esercizi hanno risentito della iscrizione di partite straordinarie.

Considerazioni sull'attività aziendale

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu, che peraltro avevano già manifestato la volontà di proseguire nei rapporti con la Vs. società anche nella circostanza in cui venne emesso, nel mese di ottobre 2015, il provvedimento di interdittiva prefettizia poi revocata nel mese di novembre 2016.

Il presente bilancio risente tuttavia dell'incidenza economica e finanziaria relativa al pagamento dei maggiori oneri di smaltimento in impianti extra regionali conseguenti all'impossibilità dell'utilizzo degli impianti di Pietramelina (gestita da Gesenu) e Borgogiglione (gestita da Tsa). Ciò ha determinato un sensibile impatto sul risultato economico dell'esercizio in chiusura, sotto forma di minori ricavi, in quanto la tariffa 2017 riconosciuta dall'AURI non ha compensato tali maggiori oneri sostenuti per il trattamento dei rifiuti.

Gesenu, ritenendo che tale aggravio di oneri non possa essere addebitato alla società, ha comunque presentato ricorso al TAR Umbria per il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti.

Tali problematiche sono state invece risolte per l'esercizio 2018 in quanto AURI ha riconosciuto nella tariffa di trattamento anche i maggiori costi che sostiene Gesenu per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti extra ambito. Inoltre, i maggiori oneri derivanti dai trattamenti fuori Regione sono destinati a ridursi per effetto della riapertura degli impianti di Pietramelina, e potrebbero essere ulteriormente ridotti attraverso l'apertura dei nuovi impianti di trattamento di Belladanza (Città di Castello) e Casone (Foligno).

La società ha contestualmente avviato un processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio;
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- la riattivazione degli investimenti impiantistici

Gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla società e gli adeguamenti tariffari deliberati per il 2018, nelle proiezioni aziendali, determineranno un significativo miglioramento delle performances economiche per il 2018 le quali si rifletteranno anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, nei piani aziendali mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
- la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti nell'esercizio verso gli ATO siciliani;

- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. D'altra parte gli attuali affidamenti bancari sono ampiamente superiori rispetto alle esigenze finanziarie programmate dalla società;
- permane una significativa dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi differimenti nell'incasso dei crediti commerciali, che la società, compatibilmente con le risorse finanziarie prodotte, ha l'obiettivo, nel tempo, di ridurre.

Va, infine segnalato, che sulla attività societaria incidono i numerosi contenziosi, ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente affrontando al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità e di contenere il livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione e in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali criticità, le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Quanto alla controllata ASA International spa in liquidazione (a sua volta controllante di AMA Arab Environment Company e della I.E.S. International Environment Services S.a. in liquidazione), va segnalato che il positivo esito del contenzioso con le autorità egiziane, ha permesso di procedere, nel mese di marzo 2017, da un lato alla estinzione totale del finanziamento a suo tempo concesso dalla Banca Popolare del Lazio spa e assistito da garanzia Gesenu, e dall'altro di evadere l'impegno di ASA International medesima verso Gesenu per € 2,4 milioni, a fronte delle surroghe concesse in esercizi precedenti. Un ulteriore versamento di € 0,5 mil a favore di Gesenu è stato effettuato nel mese di Marzo 2018.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio possono essere così riassunti:

1) Come voi ben sapete, Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgogiglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.

La società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.

Per quanto concerne i rilievi sulla corretta gestione dei rifiuti, Gesenu ha conferito specifico incarico ad un esperto, docente di Ingegneria Ambientale presso l'Università di Firenze, affinché valutasse il corretto trattamento dei rifiuti e, ai fini dell'indagine avviata dalla Corte dei Conti, l'eventuale esistenza di un danno erariale. Le verifiche operate dal predetto esperto escluderebbero le circostanze contestate in ambito penale e l'esistenza di un danno erariale prodotto da Gesenu.

Sempre con riferimento al procedimento penale n. 6569/2014 si segnala che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. Non è stata ancora notificata la data dell'udienza preliminare con il rinvio a giudizio.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22 /11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51.

Successivamente a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con decisione del mese di Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *“...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito...”*.

L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia in sede di rinvio a procedere a nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, è consapevole che le difficoltà degli accertamenti tecnici, nonché la complessità delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale) che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi, siano tali per cui è impossibile esprimere una valutazione esaustiva circa l'esito delle criticità esistenti, tuttavia i pareri sia tecnici che legali acquisiti, nonché l'esito positivo dell'accertamento fiscale strettamente correlato alle medesime problematiche, si veda infra, hanno indotto gli amministratori a ritenere che non ricorra un rischio probabile che, peraltro, allo stato attuale non sarebbe possibile quantificare in modo attendibile.

2) Si segnala che a seguito della conclusione della verifica fiscale a carattere generale eseguita dalla Guardia di Finanza di Perugia in riferimento ai periodi d'imposta 2013/2015 (oggetto: imposte Ires, Irap ed Iva) è stato consegnato alla società, in data 07/04/2017, un Processo Verbale di Costatazione (PVC) nel quale si contestavano alcune violazioni di carattere fiscale sostanzialmente riconducibili alle risultanze dell'indagine penale condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia di cui al p.p. n. 6569/2014 sopra descritto, nel presupposto che le prestazioni ricevute da Gesenu non fossero realmente state eseguite.

A conclusione del controllo i verificatori, facendo totalmente rinvio agli accertamenti svolti nel corso delle suddette indagini penali dal Corpo Forestale dello Stato, e ipotizzanti la commissione di varie irregolarità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, avevano contestato la registrazione di fatture “oggettivamente inesistenti” per € 4.708.000, ritenendo che la società TSA avesse fatturato a Gesenu, nel triennio 2013/2015 fittizi trattamenti di biostabilizzazione dei rifiuti relativi alla frazione organica dei rifiuti solidi urbani prodotta da Gesenu presso il proprio impianto di pretrattamento e selezione di Ponte Rio. La contestazione nasceva dal fatto che, i verbalizzanti, sulla scorta dell'indagine penale, ritenevano che l'impianto a bioreattore di Borgogigione, gestito direttamente da TSA, non avesse mai avuto la possibilità tecnica di effettuare il trattamento previsto per legge in tempi compatibili sia con le necessità di avanzamento della discarica, sia con il flusso quantitativo dei rifiuti in ingresso. Ne conseguiva, nella logica espressa all'interno del PVC, che gran parte della FORSU sarebbe stata smaltita in modo illecito, gettandola direttamente in discarica tradizionale (D1) anziché nell'area dedicata alla biostabilizzazione (D8).

Nello stesso processo verbale di costatazione è stato poi proposto il recupero a tassazione di alcuni costi, ritenuti “non inerenti”, per complessivi € 229.000, riferiti a collaborazioni svolte nei periodi sopra indicati. A fronte di tali contestazioni, in data 05/06/2017 sono state prodotte dalla società all'Agenzia delle Entrate le osservazioni formulate ai sensi dell'art. 12, comma 7, della L. 27/07/2000 n. 212 da cui risulterebbe evidente la sostanziale insussistenza degli addebiti mossi. L'Agenzia in data 28/09/2017 ha invitato la Gesenu al contraddittorio per avviare il procedimento di accertamento con adesione.

A seguito del contraddittorio con l'Ufficio, il procedimento si è concluso con atti di adesione riferiti ai periodi di imposta interessati che hanno originato maggiori imponibili per € 0,2 milioni (rispetto agli imponibili accertati di € 4,9 milioni) e maggiori imposte per € 0,1 milioni (rispetto a quelle accertate di € 1,9 milioni).

La scelta di aderire alla proposta dell'Ufficio, come detto completamente ridimensionata rispetto all'accertamento sia negli importi che nei presupposti fattuali, non deriva in alcun modo dal riconoscimento delle contestazioni contenute nel P.V.C. o nell'atto di adesione, ma da una valutazione di convenienza economica rispetto all'alea e ai costi di un giudizio, nonché soprattutto dall'esigenza di evitare la sospensione dei rimborsi relativi agli ingenti crediti fiscali (Iva Ires) che la società costantemente matura.

3) Si segnala, infine, che in data 12/06/2017 è stato notificato alla società da parte della Corte dei Conti – Procura Regionale dell'Umbria, l'invito a fornire deduzioni (Art. 67 comma 1, Decreto Legislativo 26/08/2016 n. 174) in riferimento ad articoli di stampa del 12 ottobre 2015 sull'esistenza di un'indagine penale per traffico di rifiuti e inquinamento ambientale nei confronti della società Gesenu e di altri soggetti.

Su tale argomento la società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive, cui ha fatto seguito la successiva citazione in giudizio di Gesenu spa ed altri (proc. n.15/2017).

La prima udienza, fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.

La Corte dei Conti si è riservata la decisione che dovrebbe essere resa nota in 3/4 mesi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo oltre quelli già indicati nella presente nota integrativa e nella relazione della gestione.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 11	Finalità e postulati del bilancio di esercizio		
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

A tal proposito si segnala che a seguito di modifiche nella esposizione di alcune voci dell'attivo e del passivo operate nell'anno in esame, al fine di rendere comparabili i due esercizi secondo quanto previsto dall'OIC 11, si è proceduto alla correzione di valori dell'anno 2016 così come previsto dall'art 2423 ter comma 5. Le voci oggetto di correzione sono state le seguenti:

Attivo Patrimoniale		
31/12/2016	C Attivo Circolante	
	C II 2 Crediti /controllate	15.427.727
	Meno Rettifica credito v/Ecoimpianti	-291.453
01/01/2017	Saldo	15.136.274
31/12/2016	B Immobilizzazioni finanziarie	
	B III 2a Crediti /controllate	5.867.181
	Piu Rettifica credito v/Ecoimpianti	291.453
01/01/2017	Saldo	6.158.634

Passivo Patrimoniale		
31/12/2016	B Altri accantonamenti	
	B 4 Altri accantonamenti	11.048.063
	Meno Fondo acc. Part. Calabria Ambiente	-205.877
01/01/2017	Saldo	10.842.186

Attivo Patrimoniale		
31/12/2016	B Immobilizzazioni finanziarie	
	B III 1 d bis Partecipazioni in Altre imprese	589.471
	Più Rettifica svalutazione partecipazione	-205.877
01/01/2017	Saldo	383.594

Attivo Patrimoniale		
31/12/2016	C Attivo Circolante	
	C II 5ter Imposte Anticipate	4.970.985
	Rettifica imposte su int di mora	-2.780.394
01/01/2017	Saldo	2.190.591

Passivo Patrimoniale		
31/12/2016	B Fondi per rischi ed oneri	
	B 2 Fondi per imposte	4.292.787
	Rettifica imposte su int di mora	-2.780.394
01/01/2017	Saldo	1.512.393

Criteria di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti". Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Lavori su beni di terzi	durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di P. Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinarie Impianto Stabilimento e strutture varie:

- anno 2015	10,00 %
- anno 2016	11,11 %
- anno 2017	12,50%

2) Opere su immobili - aree di terzi:

Opere effettuate nel 2008	6,25 %
Opere effettuate nel 2009	6,66 %
Opere effettuate nel 2010	7,14 %
Opere effettuate nel 2011	7,69 %
Opere effettuate nel 2012	8,33 %
Opere effettuate nel 2013	9,09 %
Opere effettuate nel 2014	10,00 %
Opere effettuate nel 2015	11,11 %
Opere effettuate nel 2017	12,50 %

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del

fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

1) Terreni e Fabbricati	Aliquote
a)Costruzioni leggere	10,00%
b)Fabbricati – Opere Civili (piattaforma raccolte diff)	3,00%

2) Impianti e Macchinari:	Aliquote
a)Impianti macchine generiche	10,00%
b)Impianti di videosorveglianza	15,00%
c)Impianti fotovoltaico	9,00%

3) Attrezzature industriali/Commerciali	Aliquote
a)Autoveicoli da trasporto	
-automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
-autovetture – motocarri	12,50%
b)Contenitori	12,50%
c)Altra Attrezzatura	20,00%

4) Altri beni:	Aliquote
a)Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
b)Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- Le voci “*Terreni e fabbricati*” e “*Impianti e macchinari*” sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- L'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000. Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il "metodo patrimoniale" che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nella presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" (IAS 17).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici della provenienza e di destinazione.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da acconti d'imposta su trattamento fine rapporto e rivalutazione, da crediti verso controllate e da crediti per depositi cauzionali, sono iscritte al valore nominale in quanto sorti antecedentemente al 01/01/2017; pertanto, come previsto dall'art. 12, comma 2, D.Lgs 139/2015, per tali posizioni si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da scorte di materiali vari, ricambi e di consumo, sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori con esclusione degli oneri finanziari. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni simili o equiparabili, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e

viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

- Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di debito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

- Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Fondi per Rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

-

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono rilevati in base al principio di competenza al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

-
Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva *Accounting*", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che modificano situazioni esistenti alla data di chiusura contabile, ma che non richiedono modificazioni dei valori di bilancio (come previsto dai principi contabili di riferimento) in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel bilancio medesimo ma debbono essere oggetto di illustrazione in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria addirittura la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.905.171	4.706.600	198.571

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.303.480	88.901	1.019.261	192.831	11.392.014	14.027.687
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	910.052	80.401	1.019.261	-	7.280.173	9.321.087
Valore di bilancio	393.428	8.500	-	192.831	4.111.841	4.706.600
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	50.968	-	-	-	1.044.770	1.095.738
Ammortamento dell'esercizio	151.767	473	-	-	744.927	897.167
Totale variazioni	(100.799)	(473)	-	-	299.843	198.571
Valore di fine esercizio						
Costo	1.354.449	88.901	1.019.261	192.831	11.186.368	13.841.810
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.061.820	80.874	1.019.261	-	6.774.684	8.936.639
Valore di bilancio	292.629	8.027	-	192.831	4.411.684	4.905.171

Con riferimento alle principali voci della precedente tabella si evidenzia che:

- **Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno:** si riferiscono a spese riguardanti il nuovo software gestionale;
- **Altre immobilizzazioni immateriali:** si riferiscono essenzialmente ad opere di straordinaria manutenzione su beni di terzi relative all'impianto di compostaggio di Pietramelina, che a seguito della sospensione dei conferimenti avvenuta a fine dell'esercizio precedente, è stato oggetto di una serie di interventi di manutenzione straordinaria che hanno interessato le varie sezioni dell'impianto e le infrastrutture ad esso collegate.

Tali interventi hanno riguardato in particolare adeguamenti strutturali delle tettoie esterne dell'area maturazione compost e dei relativi pilastri di sostegno, manutenzione dei piazzali esterni, rifacimento della linea acque meteoriche delle tettoie, del sistema di insufflaggio di aria e di quello di drenaggio condense del bacino di compostaggio, del carroponte di biossificazione, delle apparecchiature di processo (tritatore aprisacchi, vaglio a dischi, vaglio stellare e vaglio rotante di raffinazione), nonché la bonifica della vecchia copertura in amianto, con messa in opera di una nuova copertura con pannelli sandwich in acciaio, l'esecuzione di indagini e verifiche strutturali sugli edifici esistenti e la sostituzione dei portoni e delle porte di accesso all'impianto.

La programmazione e l'esecuzione degli stessi è stata pianificata e correlata con le operazioni di completamento del processo di compostaggio dei rifiuti, già presenti in impianto al momento della sospensione dei conferimenti della FOU, nonché allo svuotamento delle varie aree ed alla conseguente disponibilità delle sezioni impiantistiche per l'esecuzione degli interventi che hanno richiesto la rimozione del materiale presente.

I lavori sono iniziati nel mese di dicembre 2016 e sono stati completati nel mese di Dicembre 2017. L'esecuzione degli stessi è stata in parte vincolata alla disponibilità delle aree impiantistiche interessate ed all'approvvigionamento dei materiali e ricambi necessari, nonché alle fasi di cantierizzazione dei singoli interventi. Tutte le fasi si sono svolte secondo il cronoprogramma preventivato dei lavori.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la società, a fronte dell'intervento di bonifica della copertura in amianto nell'impianto di compostaggio, ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale all'INAIL che ha deliberato di accogliere la richiesta erogando un contributo in conto capitale dell'importo di € 121.554,97. Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo diretto.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
6.114.239	6.803.108	(688.869)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.949.452	2.084.515	34.615.011	2.098.049	-	40.747.027
Rivalutazioni	-	-	46.636	-	-	46.636
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	435.983	1.110.181	30.440.948	2.003.443	-	33.990.555
Valore di bilancio	1.513.469	974.334	4.220.699	94.606	-	6.803.108
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	13.180	17.090	572.585	31.660	7.900	642.415
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	9.687	-	-	9.687
Ammortamento dell'esercizio	52.923	203.959	1.030.265	34.450	-	1.321.597
Totale variazioni	(39.743)	(186.869)	(467.367)	(2.790)	7.900	(688.869)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.962.632	2.101.605	34.873.147	2.129.254	7.900	41.074.538
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	488.906	1.314.140	31.119.815	2.037.438	-	34.960.299
Valore di bilancio	1.473.726	787.465	3.753.332	91.816	7.900	6.114.239

Le variazioni più rilevanti evidenziate dal prospetto delle immobilizzazioni sono riconducibili all'acquisto di automezzi e containers destinati ai servizi, così come previsto dalla gara d'appalto dell'ATI n.2 Perugia. Nei precedenti esercizi una parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature, è stata effettuata tramite contratti di *leasing*, i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, nell'esercizio chiuso al 31/12/16 si è provveduto a incorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base del un criterio forfetario di stima previsto dal DL 262/2006 che prevede l'attribuzione al terreno di un valore corrispondente al 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Rivalutazioni

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "terreni e fabbricati" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce "impianti e macchinari" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata è stata quella mista con conseguente incremento del costo storico e decremento del fondo ammortamento preesistente. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2000 sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino – Trasimeno – Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento comunque non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, determinata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.765.715	8.509.192	256.523

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.318.838	2.881.094	656.942	4.856.874
Svalutazioni	566.880	1.851.708	273.348	2.691.936
Valore di bilancio	751.958	1.029.386	383.594	2.164.938
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	32.209	-	-	32.209
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	10.000	-	29.420	39.420
Totale variazioni	22.209	-	(29.420)	(7.211)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.351.047	2.881.094	656.942	4.889.083
Svalutazioni	576.880	1.851.708	302.768	2.731.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate dalla VUS spa, ulteriori quote pari al 10% del capitale della società Gsa srl al prezzo di € 22.209.

Di seguito si riepilogano le principali informazioni relative alle partecipazioni in imprese controllate o collegate.

-

Imprese controllate

Descrizione	Saldo al 31/12/16	Incrementi	Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Saldo al 31/12/17
ASA International Spa in liquidaz.	385.631					385.631
AP Produzione Ambiente Srl	0		10.000		0	10.000
Gest Srl	70.000		0		0	70.000
Secit Srl in concordato	181.249		0		0	181.249

Cogesa	92.561	0	0	92.561
Gsa Srl	6.197	22.209	0	28.406
Ecoimpianti Srl	578.100	0	0	578.100
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100	0	0	5.100
TOTALE	1.318.838	32.209	0	1.351.047

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/16	Incrementi	Riclassifica (Riclassifica)	Diminuzioni	Saldo al 31/12/17
Fondo svalutazione partecipazioni	566.880	10.000	0	0	576.880
TOTALE	566.880	10.000	0	0	576.880
Valore netto in bilancio	751.958				774.167

Si rileva che con riferimento alla A.P. Produzione Ambiente srl, con atto del 15/03/2017 (Not. Brunelli rep 131160), il capitale è stato azzerato per perdite e contestualmente ricostituito nella misura di € 50 mila euro con un sovrapprezzo di € 16.159. Successivamente con atto del 27/11/2017 (Notaio Giuseppe Brunelli rep. n. 132587.) è stato deliberato da Gesenu l'azzeramento del capitale della società per perdite e si è provveduto alla ricostituzione e sottoscrizione del capitale sociale nella misura di € 10.000 al prezzo di € 54.465. Infine in data 29/03/2018 con atto (Notaio Giuseppe Brunelli rep. 133407) è stato deliberato l'abbattimento del capitale sociale e alla ricostituzione ad € 50 mila maggiorato di € 84.010 per la copertura della perdita residua.

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2017 pari ad € 576.880 si riferisce alle seguenti società:
 ASA International S.p.a. in liquidazione per euro 386 mila: la Società è in liquidazione dal mese di novembre 2014. Il valore netto contabile di tale partecipazione al 31 dicembre 2014 è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente sezione.
 Secit S.r.l per euro 181 mila: ammessa in data 3 giugno 2014 dal Tribunale di Perugia alla procedura di concordato preventivo, in data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F.. Il valore netto contabile di tale partecipazione è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa nel bilancio chiuso al 31/12/2014.

Imprese collegate

Descrizione	Saldo al 31/12/16	Incrementi Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Saldo al 31/12/17
TSA Spa	353.216	0		0	353.216
SIA Spa	240.600	0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708	0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0		0	35.570
Campidano Ambiente Srl	400.000	0		0	400.000
TOTALE	2.881.094	0	0	0	2.881.094

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/16	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12/17
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	1.851.708	0	0	0	1.851.708
Valore netto in bilancio	1.029.386				1.029.386

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2017 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

Altre imprese

Voci	Saldo al 31/12/16	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12/17
SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione	57.141				57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267				3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750				750
Calabria Ambiente Spa	558.000				558.000
Consorzio Conoe	774				774
Tirreno Ambiente Spa	10.330				10.330
Semplicità Spa	26.680				26.680
TOTALE	656.942				656.942

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Saldo al 31/12/16	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12/17
Fondo svalutazione partecipaz.	273.348	29.420			302.768
TOTALE	273.348	29.420			302.768
Valore netto in bilancio	383.594				354.174

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia quanto segue:

- la partecipazione in Ecoimpianti (ex Ecos) presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;

- con riferimento alla Soc. Calabria Ambiente la svalutazione operata potrà essere recuperata in caso di esito positivo della richiesta di rimborso al Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU delle spese di progetto ed altre, per la costruzione dell'impianto destinato allo smaltimento rifiuti: impianto che non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Nell'anno 2007 vi è stato l'esito, parzialmente favorevole, dell'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei Ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU nella Regione Calabria. La Corte di Appello di Roma lo ha però sospeso e nell'an e nel quantum. Pertanto bisognerà attendere gli esiti del Giudizio di Appello, originariamente previsto per il 2014 ma ad oggi non ancora fissato. Protraendosi nel tempo l'esito del giudizio, la società ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale a fondo svalutazione partecipazioni pari alla differenza tra il valore di costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto rilevata al 31.12.2017;
- con riferimento alle società ASA International SpA in liquidazione che controlla la AMA Arab Environment Company Environment Company e la I.E.S. International Environment Services S.a. in liquidazione, si evidenzia che sulla base di quanto comunicato dai liquidatori di quest'ultima, la collegata IES ha avviato una procedura di liquidazione volontaria che non richiederà supporto finanziario da parte dei soci. Per quanto riguarda la controllata ASA International in liquidazione i liquidatori hanno informato la Gesenu che, nel corso del 2016, è stata conclusa con le autorità egiziane la trattativa finalizzata alla definizione dei rapporti economici e finanziari. Tali accordi prevedevano che al momento dell'incasso delle somme pattuite da parte di Asai e di Ama Arab, l'arbitrato internazionale promosso contro lo Stato Egiziano per la regolarizzazione dei rapporti economici e finanziari con il Governatorato de Il Cario venisse sospeso e di conseguenza attivata la procedura per la cessazione del contenzioso. L'incasso conseguito da ASA International nel 2016 dal Governo Egiziano, è stato pari a otto milioni di euro ed ha consentito una forte accelerazione alla definizione delle partite a debito della società, tra le quali l'estinzione nel mese di marzo 2017, del finanziamento con la Banca Popolare del Lazio (garantito da Gesenu), e ha permesso il rimborso alla Gesenu di 2,4 milioni di euro nel 2017 ed ulteriori 0,5 milioni di euro nel mese di Marzo 2018, a fronte delle surroghe intervenute in esercizi precedenti per i pagamenti effettuati da Gesenu a favore della propria controllata;
- Gesenu aveva, comunque, provveduto, nei precedenti esercizi ad effettuare l'integrale svalutazione delle partecipazioni;
- per quanto riguarda la controllata Secit srl in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi ed in percentuale i creditori chirografari, mediante l'affitto e successiva vendita del ramo aziendale delle costruzioni e delle gestioni e la cessione delle partecipazioni detenute. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, in precedenti esercizi, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit srl, nominando il dott. Cristian Raspa come Liquidatore.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.P. Produzione Ambiente srl	Perugia	01879550547	100.000	(205.699)	(84.710)	100.000	100,00%	-
Asa International spa in Liquidazione	Roma	06886691002	120.000	1.075.637	(3.443.666)	120.000	100,00%	-
Gest srl*	Perugia	03111240549	100.000	18.185	103.443	70.000	70,00%	70.000
Secit srl in concordato**	Perugia	01487180158	1.700.000	182.271	(6.260.287)	1.530.000	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa srl	Perugia	02063430546	60.000	48.986	325.250	42.000	70,00%	28.406
Ecoimpianti srl	Perugia	02191280904	100.000	8.029	277.657	100.000	100,00%	578.100

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Viterbo S.c.a.r.l	Viterbo	02082960564	10.000	1.252	91.072	5.100	51,00%	5.100
Totale								774.167

* Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/17 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa

** Dati riferiti al bilancio 2016

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA spa	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	(4.605.731)	1.036.054	568.800	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	103.445	989.431	214.550	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a.*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	679.365	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	35.570	35,57%	35.570
Campidano Ambiente srl**	Cagliari	03079970921	1.000.000	(279.358)	1.070.883	400.000	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

*Dati riferiti al bilancio 2014

**Dati riferiti al bilancio 2016

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati (al netto dei fondi svalutazione)

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	6.158.634				185.620	6.344.254
Variazioni nell'esercizio	256.934				6.800	263.734
Valore di fine esercizio	6.415.568				192.420	6.607.988
Quota scadente entro l'esercizio					192.420	192.420
Quota scadente oltre l'esercizio	548.387					548.387
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	5.867.181					5.867.181

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Imprese controllate	6.158.634	256.934		6.415.568
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altri	185.620	27.155	20.355	192.420
Arrotondamento				
Totale	6.344.254	284.089	20.355	6.607.988

Fondo svalutazione crediti immobilizzati v/altri

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
F.do svalutazione crediti immobilizzati	720.454	20.355		740.809
Totale	720.454	20.355	0	740.809

Si precisa che nel saldo dei crediti al 31/12/16 è stato riclassificato l'importo di € 291.453 relativo al credito v /Ecoimpianti precedentemente incluso nella voce "C II 2 Crediti v/controllate". L' incremento di € 256.934 è sempre riferito a crediti verso la stessa società.

La voce "Crediti verso imprese controllate" è formata da:

- € 5.867 mila relativi al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione.
- € 548.387 relativi al credito verso la Ecoimpianti srl.

Gli altri crediti sono essenzialmente formati da versamenti effettuati in anni precedenti alla Simest, € 720 mila, in conto acquisto quote della società I.E.S. Giza, secondo quanto previsto dai contratti. Tale importo è stato interamente accantonato nel fondo svalutazione crediti immobilizzati. L'incremento nell'esercizio di € 20 mila si riferisce alla partecipata Sinergia.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	6.415.568	192.420	6.607.988
Totale	6.415.568	192.420	6.607.988

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	354.174
Crediti verso imprese controllate	6.415.568
Crediti verso altri	192.420

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750

Descrizione	Valore contabile
Calabria Ambiente spa	349.383
Consorzio Conoe	774
Totale	354.174

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Gest srl	5.867.181
Ecoimpianti srl	548.387
Totale	6.415.568

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	192.420
Totale	192.420

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
438.561	1.168.005	(729.444)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	375.091	63.470	438.561
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	781.280	(781.280)	-
Prodotti finiti e merci	8.535	(8.535)	-
Acconti	3.099	(3.099)	-
Totale rimanenze	1.168.005	(729.444)	438.561

Il saldo è costituito essenzialmente dalle parti di ricambio di automezzi, impianti e giacenze di carburante. Il valore iscritto in bilancio è il minore tra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato determinato dal costo di sostituzione a fine esercizio ed è esposto al netto del fondo svalutazione materiali di consumo (€ 15.494), iscritto in precedenti esercizi.

Il decremento dei semilavorati è riferito a costi sostenuti in esercizi precedenti, spesi nell'anno, in quanto è venuta meno ogni utilità futura a seguito delle nuove prescrizioni ricevute dalle autorità competenti che impongono necessità di aggiornare la vigente AIA e avviare la procedura di nuova Valutazione d'Impatto Ambientale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
56.159.693	58.432.631	(2.272.938)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	27.693.321	4.095.667	31.788.988	31.788.988	-
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	15.136.274	(8.507.104)	6.629.170	6.629.170	-
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante	2.910.922	1.590.094	4.501.016	4.501.016	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	61.403	(46.653)	14.750	14.750	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.251.458	(2.206.688)	6.044.770	6.044.770	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.190.591	2.230.517	4.421.108		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.188.662	571.229	2.759.891	572.452	2.187.439
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	58.432.631	(2.272.938)	56.159.693	49.551.146	2.187.439

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	31.490.107	298.881	31.788.988
Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante	6.629.170	-	6.629.170
Crediti verso collegate iscritte nell'attivo circolante	4.501.016	-	4.501.016
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	14.750	-	14.750
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.044.770	-	6.044.770
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.421.108	-	4.421.108
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.759.891	-	2.759.891
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	55.860.812	298.881	56.159.693

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	51.404.875	-19.615.887	31.788.988

Imprese controllate	6.803.877	-174.707	6.629.170
Imprese collegate	9.145.831	-4.644.815	4.501.016
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	14.750		
Totale	67.369.332	-24.435.409	42.939.923

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2016	16.669.953	2.306.661	18.976.614
Utilizzo nell'esercizio		35.617	35.617
Accantonamento esercizio	5.494.412		5.494.412
Saldo al 31.12.2017	22.164.365	2.271.044	24.435.409

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2017 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2018.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore.

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2017 è di € 33,7 milioni (al 31/12/2016 era pari a circa € 23,4 milioni). La variazione è determinata dall'iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2017 per € 1,0 milioni calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 e per la differenza pari ad € 9,3 milioni dalle somme riconosciute con sentenza emessa dal Tribunale di Perugia n. 1048 del 2017 di cui € 3,7 milioni di interessi di mora.

Al riguardo si ricorda che con la transazione sottoscritta con l'ATO Messina 2 in data 31 Maggio 2012, le parti hanno inteso fissare in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni, affidandosi per il resto all'esito delle controversie attualmente pendenti. Dopo l'incasso della parziale certificazione ottenuta per € 35,4 milioni, al residuo credito non ancora certificato per € 13 milioni, si sono aggiunti gli interessi di mora maturati dal 2013 al 2017.

Per maggiore informazione si ricorda che il "commissario ad acta", ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del dl 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Messina 2. Avverso tale provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR di Catania (Sezione terza) che con ordinanza del 2 dicembre 2015, ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento, ordinando all'Amministrazione di riesaminare motivatamente l'atto impugnato. Rispetto a tale provvedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria

Territoriale dello Stato di Messina (MEF), ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia (CGA). Con ordinanza del 4 Febbraio 2016 la CGA respinge l'istanza cautelare proposta dal MEF in quanto priva di fondatezza.

Relativamente al giudizio instaurato innanzi al Tar Catania r.g.n. 02347/2015 proposto per ottenere la declaratoria dell'illegittimità del provvedimento di certificazione dei crediti nella parte in cui il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008 ha certificato il credito vantato dalla Gesenu S.p.A. nei confronti dell'ATO Messina 2 per un importo inferiore (Euro 35.436.326,55) rispetto all'ammontare complessivo dei crediti vantati dalla ricorrente nei confronti dell'ATO Messina 2 SpA, si evidenzia che con sentenza pubblicata l'8.2.2017, la terza sezione, modificando il precedente indirizzo del medesimo Collegio e nonostante l'adozione nel corso del medesimo giudizio di un'ordinanza cautelare positiva, ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione, indicando come competente l'autorità giudiziaria ordinaria. Il giudizio è stato riassunto avanti al Tribunale civile di Catania.

Si comunica altresì che prosegue anche l'attività giudiziale introdotta con atto di citazione notificato in data 6 novembre 2009, in cui la società ha convenuto in giudizio sia la ATO ME 2, al fine di far dichiarare risolto per inadempimento della controparte il rapporto instaurato con la stessa, sia i 38 Comuni che possiedono una partecipazione azionaria nella stessa ATO, al fine di far condannare gli stessi – in solido tra loro o, quantomeno, pro quota in ragione dell'estensione del relativo territorio comunale – al pagamento dei debiti maturati dalla ATO ME 2.

Il Tribunale di Perugia, in data 12/06/2017, si è pronunciato nella domanda in epigrafe ed ha stabilito di:

- 1) Dichiarare cessata la materia del contendere tra Gesenu S.p.a. e ATO ME 2 S.p.a. in liquidazione, con riferimento alle questioni oggetto della transazione stipulata tra le parti in data 31.05.2012.
- 2) Condannare ATO ME 2 in liquidazione S.p.a. a versare a Gesenu S.p.a., per i titoli di cui alla lettera A) dell'allegato B alla transazione *inter partes* datata 31.05.02, la somma di Euro 5.635.578,00, oltre IVA come per legge ed oltre interessi di mora ex d. lgs. 231/02.
- 3) Condannare Gesenu S.p.a. a versare ad ATO ME 2 in liquidazione S.p.a., per i titoli di cui alla lettera H) dell'allegato B alla transazione *inter partes* datata 31.05.02, la somma di Euro 3.924.695,28, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al saldo.
- 4) Rigettare le domande svolte da Gesenu S.p.a. nei confronti dei Comuni convenuti.
- 5) Compensare le spese di lite nel rapporto tra Gesenu S.p.a. e ATO ME 2 in liquidazione S.p.a..
- 6) Condannare Gesenu S.p.a. a rifondere ai Comuni costituiti le spese di lite, che liquida per ciascuno di essi in complessivi Euro 23.306,00 per compensi professionali, comprese le spese ed oltre ed oltre il rimborso spese generali, I. V.A. e C.P.A. come per legge.

La sentenza, per la parte in cui Gesenu è stata condannata, è stata appellata dalla società. La Corte di Appello di Perugia con provvedimento del 13/11/2017, ha accolto l'istanza di sospensiva della società ed ha sospeso la sentenza, avendo rilevato che *"..... sulla base di un esame sommario, quale è quello consentito in questa fase, la sentenza di I grado non sembra aver risposto compiutamente a tutte le argomentazioni dell'attuale parte appellante nè con riguardo all'an e al quantum dell'importo riconosciuto ad ATO nè con riguardo alla sussistenza di una soccombenza piena della Gesenu spa nei confronti dei Comuni nonché, comunque, del quantum delle relative liquidazioni anche sotto il profilo della ricorrenza delle medesime difese approntate dai predetti Comuni..."*. L'ATO Me Due non ha invece proposto appello per la parte nella quale è stata condannata, per cui la sentenza di 1° grado è definitiva.

Con riferimento ai suddetti crediti vantati da Gesenu, a titolo di residuo dalla transazione del 31/05/2012 e quello relativo alla sentenza del 12/06/2017, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, all'art 85, ha previsto, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati. Gesenu ha prontamente avviato le pratiche al fine della certificazione dei propri crediti.

Si rileva infine che, con riferimento alla gestione della stessa commessa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale debiti per fatture ricevute e da ricevere dai principali subappaltatori per complessivi € 2,6 milioni.

Credito verso Comune di Gallipoli

Il credito iscritto, al lordo degli accantonamenti effettuati, è pari a € 0,5 milioni per sola sorte, ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio; questa posizione deriva da residui su fatture emesse in base al contratto di appalto, per il servizio d'igiene ambientale, che Gesenu, quale capofila dell'ATI costituita anche da Ecologia 2000, Ecocave srl e consorzio Cogei, si è aggiudicata nel mese di luglio 1999. Il pagamento di detto credito è stato oggetto di ingiunzione al

Comune, prima con istanza avanti al TAR Puglia sez. di Lecce, che si è dichiarato incompetente in forza di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 2004 e poi al Tribunale di Lecce. Nel merito si evidenzia che il Comune ha trattenuto alcuni importi non tenendo conto dei provvedimenti dei propri dirigenti che in seguito sono stati fatti propri dal Commissario Straordinario, nominato a seguito del commissariamento dell'Ente. Il Tribunale di Lecce ha riconosciuto solo parzialmente il credito vantato da Gesenu, per un importo di 200 mila/€. A seguito dell'appello del Comune, la società ha proposto domanda riconvenzionale per ottenere l'importo di € 309 mila, anche perché il CTU incaricato ha riconosciuto tale importo. La società ha comunque accantonato prudenzialmente tutta la differenza rispetto a quanto disposto dal Tribunale.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente per euro 4.048 mila, è relativo alle attività svolte a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto indetto dalla società stessa per il servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta), dal marzo 2002 al gennaio 2006. Nel periodo di svolgimento del servizio sono sorte criticità legate alla indisponibilità degli impianti di smaltimento, rispetto a quanto stabilito nel contratto, che hanno comportato maggiori ed imprevedibili oneri di gestione. Conseguentemente è stata attivata dalla società nel 2003 una causa civile per il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e documentati che risultano superiori in misura significativa rispetto al valore dei crediti iscritti in bilancio sulla base di principi contabili utilizzati.

Il Tribunale di Napoli nel corso del 2013 ha rigettato la richiesta di Gesenu sopra descritta e la Società ha notificato l'atto di appello. La Corte di Appello di Napoli ha emesso la sentenza n.1100/2017, pubblicata il 10 marzo 2017 con cui ha accolto l'appello incidentale di ASIA Napoli dichiarando il difetto di giurisdizione ed ha rigettato l'appello principale di Gesenu condannando quest'ultima alla rifusione delle spese legali sostenute dalle altre parti nei due gradi di giudizio e liquidate per ciascuna in € 65.000 oltre spese generali del 15% e IVA e CPA come per legge. Entrambe le cause sono state riassunte in cassazione dai legali delle società.

Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.699 mila si riferisce ai servizi di igiene ambientale svolti per fino al 2012. Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.

Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.

Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali (stante la richiesta di parte attrice di condanna per "contribuzione sugli addebiti riferiti ai servizi non resi" e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.

Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018. All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Si rileva che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.417 mila ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu spa, Paoletti Ecologia srl e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.

Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa ricadrà il 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica. A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.771 mila ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Crediti	15.136.274		8.507.104	6.629.170
Totale	15.136.274		8.507.104	6.629.170

Così come esposto nel paragrafo precedente "Crediti immobilizzati verso controllate" il saldo al 31/12/2016 è stato riclassificato passando da € 15427.727 ad € 15.136.274 con una differenza di € 291.453. Tale importo è stato allocato alla voce B III 2 Crediti verso imprese controllate al fine di garantire la comparabilità tra i due esercizi. Trattasi di crediti verso la controllata Ecoimpianti srl.

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST srl per € 5,0 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'ATI 2 di Perugia, alla ASAI in liquidazione per € 696 mila, alla Viterbo Ambiente per € 584 mila; alla Secit Srl in concordato per € 492 mila, di cui € 140 mila riferiti a crediti commerciali interamente svalutati ed € 352 mila relativi ad importi nei quali la società si è surrogata a banche creditrici della Secit. (Tali dati sono esposti al lordo del fondo svalut. Crediti). Si evidenzia che alla data di approvazione del presente bilancio i crediti riferiti a Gest, sono stati quasi tutti incassati.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Descrizione				
F.do sval cred.imprese controllate	174.707			174.707

Il fondo si riferisce a:

- € 139.788 Secit in concordato
- € 34.919 ASAI in liquidazione

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Totale	2.910.922	1.590.094		4.501.016

Dettaglio Fondo svalutazione crediti / imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Descrizione				
Fondo sval. crediti tassato	4.644.815			4.644.815
Totale	4.644.815			4.644.815

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.141 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

<i>Dettaglio crediti v/Imprese collegate</i>	2017	2016
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	3.016.839	3.030.464
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali SpA	2.392.759	786.032
S.I.A. SpA	19.680	22.689
Campidano Ambiente	212.706	212.706
Totale	9.145.831	7.555.737

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

Il credito iscritto per 3,5 milioni è formato dall'importo residuo relativo ai corrispettivi della vendita avvenuta nel mese di dicembre 2007 di parte della nostra partecipazione in AMAI per Euro 2.650 mila (di cui Euro 1.150 mila ad oggi incassati), dalle anticipazioni effettuate per l'acquisto degli automezzi necessari all'avvio del servizio nella città di Giza – Cairo, dal riaddebito dei costi sostenuti per spese, trasferte, materiali tecnici, personale dedicato alle attività. A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita nel corso del 2016. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Totale	61.043		46.293	14.750

L'importo è relativo al credito verso la Società Paoletti Ecologia srl controllata da SOCESFIN srl.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Totale	8.251.458		2.206.688	6.044.770

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 1.326 mila di crediti verso l'Erario maturati a fronte della presentazione dell'istanza di rimborso Ires, determinata dalla deducibilità a fini IRES dell'Irap relativa agli esercizi 2006-2011, così come previsto dall'art. 2 del Decreto Legge 201 del 2011;

In data 20/12/2017 sono stati effettuati dall'Agenzia i rimborsi relativi alle annualità 2008 - 2010 - 2011, mentre ad oggi restano ancora da rimborsare gli importi relativi agli anni 2007 e 2009 per un totale di € 1.326 mila.

- € 4.577mila di credito Iva verso l'Erario relativo al II, III e IV trimestre 2017, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. *split payment*.

- € 139 mila per crediti v'erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Totale	2.190.591	2.230.517		4.421.108

Si precisa che nel saldo al 31/12/16 è stato riclassificato l'importo di € (2.780.394) relativo ad imposte anticipate calcolate su interessi di mora il cui equivalente valore era stato accantonato anche al fondo imposte differite "B 2 Fondi per imposte" anch'esse determinate sul fondo svalutazione crediti per interessi di mora come già indicato nel paragrafo relativo ai "postulati e principi di redazione del bilancio".

Il saldo è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Attivo				
Crediti verso altri	2.188.662	571.229		2.759.891

Il saldo è così formato:	2017	2016
Crediti per somme indisponibili	2.187.439	1.599.703
Crediti v/enti Previdenziali	287.165	284.039
Crediti per rimborsi permessi sindacali	152.874	149.331
Anticipi a fornitori per servizi	56.091	69.280
Crediti v/dipendenti per anticipi	5.799	5.549
Assicurazioni c/rimborsi	4.630	9.120
Altri	65.894	71.640
Totale	2.759.892	2.188.662

I crediti per somme indisponibili sono relative a:

- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.523.687
- conto relativo alle somme accantonate al fondo di giustizia per Euro 663.752

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
29.651	40.130	(10.479)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	29.883	(9.742)	20.141
Altri titoli non immobilizzati	10.247	(737)	9.510
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	40.130	(10.479)	29.651

Il saldo "Altre partecipazioni" si riferisce a titoli azionari di BCC Umbria - Banca di Credito Coop.

Il saldo "Altri Titoli" si riferisce alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da Banca MPS.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.354.874	1.751.459	6.603.415

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.744.250	6.607.181	8.351.431
Assegni	3.665	(1.942)	1.723
Denaro e altri valori in cassa	3.544	(1.824)	1.720
Totale disponibilità liquide	1.751.459	6.603.415	8.354.874

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
510.713	428.570	82.143

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	3.000	3.000
Risconti attivi	428.570	79.143	507.713
Totale ratei e risconti attivi	428.570	82.143	510.713

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	102.303
Interessi passivi finanziamenti Iveco	2.114
Canoni di locazione	2.171
Commissioni Premi fideiussori assicurazioni	194.694
Spese contrattuali	21.190
Tasse Possesso	12.742
Altri di ammontare non apprezzabile	7.735
	167.764
	510.713

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
18.704.704	18.189.861	514.843

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	222.122	-	-		222.122
Riserva legale	441.490	65.822	-		507.312
Altre riserve					
Riserva straordinaria	6.209.806	1.250.622	-		7.460.428
Varie altre riserve	(1)	-	-		(1)
Totale altre riserve	6.209.805	1.250.622	-		7.460.427
Utile (perdita) dell'esercizio	1.316.444	514.843	1.316.444	514.843	514.843
Totale patrimonio netto	18.189.861	1.831.287	1.316.444	514.843	18.704.704

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	222.122	A,B	222.122
Riserva legale	507.312	A,B	507.312
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.460.428	A,B,C,D	7.460.428
Varie altre riserve	(1)		-
Totale altre riserve	7.460.427		7.460.428
Totale	18.189.861		8.189.862
Quota non distribuibile			507.312
Residua quota distribuibile			7.682.550

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	370.641	5.085.804	1.416.975	16.873.420
- altre destinazioni			(4)	2	(2)
- Incrementi		70.849	1.346.127	1.316.442	2.733.418
- Decrementi				1.416.975	1.416.975
Risultato dell'esercizio precedente				1.316.444	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	441.490	6.431.927	1.316.444	18.189.861
- altre destinazioni					
- Incrementi		65.822	1.250.622	514.843	1.831.287
- Decrementi				1.316.444	1.316.444
Risultato dell'esercizio corrente				514.843	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	507.312	7.682.549	514.843	18.704.704

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
18.345.140	12.359.094	5.986.046

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.516.908	10.842.186	12.359.094
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	5.434	6.499.299	6.504.733
Utilizzo nell'esercizio	-	518.687	518.687
Totale variazioni	5.434	5.980.612	5.986.046
Valore di fine esercizio	1.522.342	16.822.798	18.345.140

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

L'importo al 31/12/16 è stato esposto al netto di € 2.780.394 conseguenti alla rettifica calcolata sugli interessi di mora come già indicato nel paragrafo relativo ai "postulati e principi di redazione del bilancio", e nella descrizione della voce "Crediti per imposte anticipate".

La voce "Altri fondi" al 31/12/2017, è essenzialmente composta da:

- € 4,3 per la sorte e gli interessi relativi all'Ato Messina Due, secondo quanto disposto dalla sentenza Tribunale di Perugia n.1048/2017 poi sospesa dalla Corte di Appello di Perugia;
- € 1,8 milioni a fronte della stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 3,5 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Inoltre ha prudentemente stanziato fondi anche a fronte di cause il cui rischio di soccombenza è qualificato come possibile;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità.
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune. L'incremento dell'esercizio è stato pari ad € 0,9 milioni;
- € 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di istituzione di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;
- € 1,0 milioni relativi alla copertura di oneri che la società potrà sostenere con riferimento a rateazioni di pagamento nei confronti di fornitori in base ad accordi commerciali sottoscritti, e di rateazioni di pagamento verso enti/fondi fruiti in esercizi precedenti;
- € 0,1 milioni a fronte della copertura dei costi del consorzio Cogesa, accantonati per la quota a carico della ns. controllata "Secit in concordato";
- € 0,1 milioni accantonati per dare copertura alle perdite relative alla società Ap srl;
- € 0,1 milioni per oneri che la società potrebbe sostenere tenuto conto delle difficoltà nel recupero di somme erogate in acconto a fornitori per il progetto di realizzazione di impianti in Calabria.

Per quanto riguarda i decrementi del fondo si comunica che gli stessi sono formati essenzialmente da:

- € 0,5 milioni riferiti a spese legali precedentemente accantonate;
- € 0,1 milioni riferiti agli oneri accantonati precedentemente a titolo di rinnovo CCNL;

Si evidenzia che il saldo al 31/12/2016 è stato oggetto di riclassificazione per l'importo di € 205.577 riferito alla società Calabria Ambiente. Tale importo è stato esposto in diminuzione del valore dell'attivo delle immobilizzazioni finanziarie "B III 1 Bis Partecipazioni in altre imprese"

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.765.431	5.003.010	(237.579)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.003.010
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.272.605

Utilizzo nell'esercizio	1.510.184
Totale variazioni	(237.579)
Valore di fine esercizio	4.765.431

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi del TFR sono dovuti all'accantonamento netto dell'esercizio. Le diminuzioni riguardano il personale dimesso nell'esercizio per € 530.503; le anticipazioni concesse secondo le previsioni di legge per € 19.721; i prelevamenti dal fondo a favore della previdenza complementare per € 404.187 l'imposta sulla rivalutazione del TFR come da D.Lgs. n. 47/00 per € 33.239, oltre al TFR non corrisposto ai fondi di previdenza complementare, che in base alle disposizioni di legge viene versato all'INPS per € 522.535.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
38.975.164	41.793.533	(2.818.369)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	6.432.246	(2.086.204)	4.346.042	3.545.997	800.045
Debiti verso altri finanziatori	31.242	(13.911)	17.331	10.557	6.774
Debiti verso fornitori	17.583.805	(1.664.936)	15.918.869	15.918.869	-
Debiti verso imprese controllate	5.134.032	(1.035.423)	4.098.609	4.098.609	-
Debiti verso imprese collegate	3.032.418	(2.113.216)	919.202	919.202	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	940.155	973.232	1.913.387	1.913.387	-
Debiti tributari	1.210.627	1.493.952	2.704.579	2.704.579	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.910.604	(120.339)	1.790.265	1.790.265	-
Altri debiti	5.518.404	1.748.476	7.266.880	7.266.880	-
Totale debiti	41.793.533	(2.818.369)	38.975.164	38.168.345	806.819

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2017, comprensivo dei finanziamenti a m/l termine, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Si evidenzia un decremento dell'esposizione verso le banche al 31/12/2017 a breve termine, per effetto di un minore utilizzo degli affidamenti bancari. Per quanto riguarda i debiti a lungo termine, la riduzione è stata determinata, dai rimborsi delle rate scadute nell'esercizio.

La seguente tabella illustra il dettaglio per scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine:

PIANO DI RIMBORSO FINANZIAMENTI					
Tipologia	Entro 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Tasso fisso	-	-			-
Tasso variabile	593.518	594.074	205.971	-	1.393.563
Totale	593.518	594.074	205.971	-	1.393.563

Non ci sono quote scadenti oltre il quinto esercizio successivo.

I finanziamenti a medio - lungo termine non sono assistiti da garanzie reali su beni della società. La società non ha in essere contratti derivati.

Debiti verso altri finanziatori

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Finanziatori	31.242	-	13.911	17.331
(di cui oltre esercizio successivo)	(17.308)			(6.774)
Totale (b)	31.242	0	13.911	17.331

Il saldo al 31/12/2017 è formato principalmente dal debito verso le FGA Capital, per finanziamenti ottenuti a fronte degli investimenti effettuati.

Debiti verso fornitori

I movimenti della voce sono i seguenti:

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Totale	17.583.805		1.664.936	15.918.869

Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Debiti verso società controllate

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Totale	5.134.032		1.035.423	4.098.609

Il saldo si riferisce principalmente alle società GEST per € 756 mila, G.s.a per € 653mila, Secit per € 106 mila, Viterbo Ambiente per € 1.848 mila, Cogesa per € 269 mila, Ecoimpianti per € 229 mila, AP Produzione Ambiente per € 181 mila.

Debiti verso società collegate

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Totale	3.032.418		2.113.216	919.202

Dettaglio debiti collegate

Società	Anno 2017	Anno 2016
T.S.A. s.p.a.	567.182	2.657.398
SIA s.p.a.	0	12.741
Consorzio Simco	352.020	362.279
Totale	919.202	3.032.418

Tali debiti si riferiscono a servizi ordinari svolti per conto della Gesenu. In particolare, si evidenzia una riduzione del debito nei confronti della TSA, determinato dal rientro nell'esposizione di cui all'accordo sottoscritto e il pagamento del debito corrente. Tali debiti scaturiscono dall'attività di conferimento dei rifiuti presso la discarica di Borgogiglione. Con la stessa società nel mese di novembre 2013 è stato stipulato un accordo che regola il pagamento delle prestazioni. Si evidenzia che gli eventuali interessi di mora relativi a tale esposizione saranno concordati con il creditore tenuto conto di quanto attuato o che si intenderà attuare con riferimento agli altri clienti /soci di TSA.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Totale	940.155	973.232		1.913.387

Il saldo si riferisce essenzialmente alla Paoletti Ecologia Srl per € 1.911.229.

Debiti tributari

Il saldo risulta composto da:

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	834.776	94.164		928.940
Ires/Irap esercizio	0	1.335.981		1.335.981
Iva in sospensione	216.102		5.802	210.300
Imp.Rival.Tfr Dlg 47/00	6.987	1.618		8.605

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Tributo Provinciale Tari	150.091		94.309	55.782
Ires/Irap esercizi precedenti	2.672	162.298		164.970
Totale	1.210.627	1.594.061	100.111	2.704.577

Il saldo relativo alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente si riferisce alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale. Per quanto riguarda il tributo provinciale Tari, gli importi evidenziati sono riferiti ai tributi incassati e da riversare, di cui alle bollette emesse agli utenti del Comune di Perugia.

Le imposte ires/irap degli esercizi precedenti, sono riferite agli anni 2013-2014-2015 come da verbali di adesione. Gli importi dovuti sono stati rateizzati in 8 rate ultima 31/07/2019.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Inps- Inail	1.717.856		30.289	1.687.567
Previambiente	149.243		97.354	51.889
Previndai – Fasi	17.139		3.352	13.787
Altri Enti prev.li	26.366	10.656		37.022
Totale	1.910.604	10.656	130.995	1.790.265

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di Dicembre e alla 13ma mensilità per € 1.443 mila. Il debito verso Previambiente riguarda le contribuzioni per i mese di dicembre 2017, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

Altri debiti

La composizione è la seguente:

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	2.971.635		132.802	2.838.833
Assoc. di categoria	48.836		35.992	12.844
Comuni diversi per Convenzioni	152.468	7.123		159.591
Comuni diversi personale distaccato	90.757			90.757
Società di assicurazioni	35.699	66.621		102.320
Ritenute dipendenti a favore Terzi	51.969	818		52.787
Amministratori e Sindaci	59.610	16.314		75.924
Calabria Ambiente per decimi di capitale	298.200		6.000	292.200
Deb.verso associate ATI varie	57.202	77.555		134.757
Deb.verso Università di Perugia	76.771		28.243	48.528
Eccedenze TIA/TARI da conguagliare	827.068		225.538	601.530
Debiti per incentivi Raccolta Differenziata	270.821		490	270.331
Disagio ambientale e contributo Arpa	218.459		39.488	178.971
Deb.v/Comune PG Incassi TIA 2006-2009	213.108		150.557	62.551

Voci	Saldo al 31/12/16	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2017
Deb.v/Comune PG Incassi TIA/TARI dal 2010	5.746	2.131.548		2.137.294
Altri	140.055	67.607		207.662
Totale	5.518.404	2.367.586	619.110	7.266.880

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.082 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale").

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 292.200 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Nella voce "Eccedenze Incassi TIA TARI da rimborsare", sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	4.346.042	4.346.042
Debiti verso altri finanziatori	17.331	17.331
Debiti verso fornitori	15.918.869	15.918.869
Debiti verso imprese controllate	4.098.609	4.098.609
Debiti verso imprese collegate	919.202	919.202
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.913.387	1.913.387
Debiti tributari	2.704.579	2.704.579
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.790.265	1.790.265
Altri debiti	7.266.880	7.266.880
Debiti	38.975.164	38.975.164

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	4.346.042	4.346.042
Debiti verso altri finanziatori	17.331	17.331
Debiti verso fornitori	15.918.869	15.918.869
Debiti verso imprese controllate	4.098.609	4.098.609
Debiti verso imprese collegate	919.202	919.202

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.913.387	1.913.387
Debiti tributari	2.704.579	2.704.579
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.790.265	1.790.265
Altri debiti	7.266.880	7.266.880
Totale debiti	38.975.164	38.975.164

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.488.178	4.494.197	(6.019)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.919	(8.800)	119
Risconti passivi	4.485.278	2.781	4.488.059
Totale ratei e risconti passivi	4.494.197	(6.019)	4.488.178

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Interessi passivi	2.900
Oneri manutenzione discarica post-chiusura	4.485.278
Altri di ammontare non apprezzabile	
Totale	4.488.178

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce "Oneri manutenzione discarica post-chiusura" accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, per un periodo di 30 anni, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006.

I ratei passivi al 31/12/2017 non comprendono le competenze e i contributi relativi alla 14ma mensilità in quanto iscritti in parte tra i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e in parte tra gli altri debiti.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
75.227.516	70.403.540	4.823.976

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	69.103.699	66.568.901	2.534.798
Variazioni rimanenze prodotti	(789.815)	(460.004)	(329.811)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	111.297		111.297
Altri ricavi e proventi	6.802.335	4.294.643	2.507.692
Totale	75.227.516	70.403.540	4.823.976

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	2.860.786
Prestazioni di servizi	66.242.913
Totale	69.103.699

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	69.103.699
Totale	69.103.699

Nel presente prospetto è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:			
2017	2016		
	€/000		€/000

Nel presente prospetto è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:		
Gestione servizi igiene ambientale	45.562	43.672
Gestione impianti	17.497	17.306
Produzione di energia da biogas	186	230
Servizi rifiuti speciali	1.330	1.426
Servizi consulenza – progetti c/terzi	300	634
Vendita materiali riciclati	2.860	2.215
Ricavi diversi	1.477	1.279
Costruzione - Ampliamento Impianti	0	0
	_____	_____
Sub-totale	69.213	66.762
Ricavi di entità o incidenza eccezionale		
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie	-	
Altri ricavi:		
- <i>sopravvenienze attive (di cui Ato Me Due € 5.636)</i>	5.995	3.585
- <i>plusvalenze alienazione beni</i>	20	56
	6.015	3.641
Totale Valore della Produzione	75.228	70.404

Le variazioni più significative rispetto al 2016 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- § incremento dei ricavi concernenti i servizi d'igiene ambientale per circa 1,9 milioni/€ a seguito del parziale riconoscimento degli extra costi sostenuti e rappresentati all'Auri;
- § incremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati, per circa 0,6 milioni/€;

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, (escluse sopravvenienze), l'attività è stata svolta essenzialmente in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 59.606 mila in Umbria
- € 198 mila in Sicilia (*)
- € 360 mila in Sardegna (**)
- € 9.049 mila nel Lazio

(*) I ricavi si riferiscono al contratto di locazione automezzi per il trasporto rifiuti con la Mosema Spa;

(**) I ricavi si riferiscono al contratto di prestazione servizi di Project Management e di locazione ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti con la società Ambiente Italia Srl.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
73.706.210	70.068.653	3.637.557

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.171.228	4.333.913	(162.685)
Servizi	30.787.528	27.420.937	3.366.591
Godimento di beni di terzi	4.276.105	4.837.003	(560.898)
Salari e stipendi	17.259.252	17.462.270	(203.018)
Oneri sociali	5.531.193	5.649.480	(118.287)
Trattamento di fine rapporto	1.285.489	1.199.574	85.915
Altri costi del personale	15.834	31.373	(15.539)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	897.167	598.306	298.861
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.321.597	1.393.424	(71.827)
Svalutazioni crediti attivo circolante	800.000	1.131.705	(331.705)
Variazione rimanenze materie prime	(63.470)	424	(63.894)
Accantonamento per rischi	6.260.094	4.934.171	1.325.923
Altri accantonamenti		241.418	(241.418)
Oneri diversi di gestione	1.164.193	834.655	329.538
Totale	73.706.210	70.068.653	3.637.557

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.171.228 (€ 4.333.913 nel 2016). Considerando la variazione tra le rimanenze iniziali (€390.584) e finali (€ 454.055) dell'esercizio per € 63.470, i beni impiegati nell'esercizio ammontano a € 4.107.758. Il totale di questi costi è pari al 5,55% del valore della produzione (6,18% nel 2016).

	2.017	2.016
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
- carburanti e lubrificanti	2.175	2.018
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	836	902
- vestiario e altre spese per il personale	151	167
- cancelleria e stampati	30	36
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	728	942
- minuteria, attrez. d'uso ed altri acq. (piccoli contenitori)	251	189

B 7) Prestazioni dei servizi

Le spese sostenute nell'esercizio 2017 ammontano a € 30.787.528 (€ 27.420.937 nel 2016) con un incremento di € 3.366.591 rispetto all'anno precedente. La suddivisione tra costi per servizi industriali - commerciali - amministrativi è la seguente:

	2017	2016
· Industriali	27.618	23.319
· Commerciali- Amministrativi	3.170	4.102

	2017	2016
	30.788	27.421

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute a:

- aumento dei costi per servizi industriali, determinato dai maggiori costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conseguenti alla limitazione dell'uso degli impianti in uso alla società solo in parte riconosciuti dalla stazione appaltante. Per la parte non riconosciuta è stata avviata una azione legale nei confronti dell'Auri avverso la delibera al parziale riconoscimento tariffario.
- diminuzione delle spese per costi amministrativi – commerciali conseguente alla cessazione dell'amministrazione straordinaria terminata nel mese di Novembre 2016.

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 4.276.105 rispetto a € 4.837.003 del 2016. Il totale di questi costi è pari al 5,69% del valore della produzione (6,90% nel 2016) . La diminuzione è dovuta al termine di alcuni contratti di leasing nell'esercizio.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	230.017
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.274.251
- canoni leasing	834.178
- noleggi	937.659

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	741
Onere finanziario effettivo	49
Ammortamento	1.267
Valore del bene in leasing	11.319
Fondo ammortamento	8.418
Valore netto in bilancio	2.901
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	11.319
b) Quote di ammortamento di competenza	1.267
c) Fondo di ammortamento	8.418
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	2.901
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	775
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	2.126

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
g) Effetto fiscale	-134
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	2.260
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	834
l) Rilevazione oneri finanziari	-49
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.267
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-481
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	134
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-347

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.16	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	1448
Onere finanziario effettivo	104
Ammortamento	1.573
Valore del bene in leasing	14.914
Fondo ammortamento	10.746
Valore netto in bilancio	4.168
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	14.914
b) Quote di ammortamento di competenza	1.573
c) Fondo di ammortamento	10.746
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	4.168
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	1512
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	2.656
g) Effetto fiscale	-64
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	2.720

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.16	
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	1474
l) Rilevazione oneri finanziari	-104
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.573
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-203
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	64
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-139

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15000295	113.100	0	132.099
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15000297	178.500	0	208.488
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15000299	68.200	0	79.659
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15000325	44.000	0	51.392
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15003261	101.200	0	120.506
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15003416	130.000	0	154.809
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15003933	108.000	0	128.886
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15004296	32.000	0	38.476
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005256	74.500	0	88.622
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005257	74.500	0	88.622
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005288	114.750	3.255	133.690
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005289	114.750	3.255	133.690
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005290	107.875	0	128.737
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005291	61.800	0	72.807
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005292	61.800	0	72.807
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005293	61.800	0	72.807
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005294	61.800	0	72.807
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005295	176.500	1.765	208.868
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005296	176.500	1.765	208.868
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011377	42.690	4.493	46.047
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011378	42.690	4.493	46.047
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011379	42.690	4.493	46.047
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017434	567.000	308.155	329.913
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017435	270.000	146.741	157.102
UNICREDIT LEASING	LS 01561288	364.000	0	413.192
UNICREDIT LEASING	LS 01561289	51.000	510	56.837
UBILEASING	511587	84.000	0	93.194

UBILEASING	512104	174.500	10.222	184.879
UBILEASING	512105	100.000	7.073	104.733
UBILEASING	512106	125.000	14.905	124.771
CATERPILLAR FINANCIAL S.A.	582-5000305-00	141.000	18.945	133.926
MEDIOCREDITO ITALIANO	810009	96.500	0	113.769
MEDIOCREDITO ITALIANO	946913	264.968	0	288.112
MEDIOCREDITO ITALIANO	949844	296.221	0	324.346
MEDIOCREDITO ITALIANO	951174	1.200.000	289.022	1.047.198
MEDIOCREDITO ITALIANO	955677	155.000	0	170.192
MEDIOCREDITO ITALIANO	955739	429.765	0	445.239
MEDIOCREDITO ITALIANO	955747	66.000	0	71.885
Totali		6.374.599	819.091	6.394.071

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 24.091.768 rispetto ai € 24.342.697 con un decremento di € 250.929 rispetto al precedente esercizio.

Il costo medio del 2016 è di € 46.599 rispetto a € 46.903 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2017 è stato di 517 unità rispetto a 519 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2017 il personale in forza era di n. 516 addetti di cui n. 434 operai –apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 79 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 757.328 ore di lavoro ordinario e n. 62.960 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 8,31% (10,44% nel 2016) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 8.824 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 7,14% (9,20% nel 2016).

Rispetto al 2016 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2016	2017
Personale medio	519	517
Ore di lavoro ordinarie	(750.706)	(757.328)
Ore di lavoro pro-capite	1.446,4	1.464,8
Malattia ore	(52.617)	(57.661,5)
Malattia ore pro-capite	101,4	111,5
Infortunio ore	(12.771)	(11.398)
Infortunio ore pro-capite	24,6	22,0

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

- Ammontano a € 897.167 rispetto a € 598.306 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

- Ammontano a complessivi € 1.321.597 rispetto a € 1.393.424 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

- Nella voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” sono compresi gli accantonamenti dell'esercizio per € 800 mila euro (€1.131 mila nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € 63.470 e si riferiscono a maggiori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Ammontano ad € 6.260.094 e sono riferiti principalmente ad accantonamenti per eventi di natura straordinaria (Rif.art. 2427, primo comma, n. 13 C.C.):

- € 3.924.695 per la sorte a favore dell Ato Me Due, secondo quanto disposto dalla sentenza Tribunale PG n.1048 poi sospesa dalla Corte di Appello di Perugia);

- € 1.059.211 a fronte rischi cause la cui soccombenza è ritenuta probabile e/o possibile e per le spese legali;

- € 952.848 effettuati per dare copertura alla eventuale richiesta del Comune di Cagliari di escussione della fidejussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 1.164.193 rispetto ad € 834.655 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2017 €/000	2016 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	114.792	187.295
- Altre imposte, tariffe e tasse ecc. varie	319.690*	180.909
- Tassa possesso automezzi	84.260	86.785
- Spese certificati, copie documenti e varie	9.834	2.403
- Pubblicazioni, libri, riviste spec. e banche dati	11.423	8.514
- Oneri utilità sociale, solidarietà e altri costi	9.469	1.317
	-----	-----
Sub-totale	549.468	467.223

* l'incremento relativo alle altre imposte, è stato determinato dall'iscrizione dell'imposta di registro calcolata sulla sentenza Ato Me Due n. 1048/2017 per Euro 122.136

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
Componenti straordinarie :		
- <i>sopravvenienze passive</i>	608.038	294.715
- <i>minusvalenze patrimoniali</i>	6.687	72.717
	<u>614.725</u>	<u>367.432</u>
	-	-
Totale oneri diversi di gestione	1.164.193	834.655

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.049.414	3.360.014	689.400

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Da partecipazione		1.035.944	(1.035.944)
Proventi diversi dai precedenti	4.865.481	2.705.346	2.160.135
(Interessi e altri oneri finanziari)	(816.067)	(381.276)	(434.791)
Totale	4.049.414	3.360.014	689.400

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	348.138
Altri	467.930
Totale	816.067

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari					188.466	188.466
Interessi fornitori					72.388	72.388
Interessi medio credito					26.134	26.134
Sconti o oneri finanziari					133.538	133.538
Interessi su finanziamenti						
Altri oneri su operazioni						

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
finanziarie	133.537				262.005	395.542
Arrotondamento					(1)	(1)
Totale	133.537				682.530	816.067

C16) Altri proventi finanziari

C16 d) Proventi diversi dai precedenti (altri)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli						
Interessi bancari e postali					1.326	1.326
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali						
Altri proventi					4.864.156	4.864.156
Arrotondamento					(1)	(1)
Totale					4.865.481	4.865.481

I proventi diversi sono relativi ad interessi riferiti a crediti iscritti nell'attivo circolante ed ammontano complessivamente ad € 4.865.481, rispetto ad € 2.705.346 del precedente esercizio. L'iscrizione nell'anno è stata essenzialmente determinata dagli interessi di mora riferiti all'iscrizione delle somme determinate in base alla sentenza Ato Me Due n. 1048/2017 per € 4.694.413.

C 17) Interessi ed altri oneri finanziari

Gli interessi ed oneri finanziari ammontano complessivamente a € 816.067 rispetto a € 381.276 del precedente esercizio, con un incremento di € 434.791 determinato sostanzialmente dalla iscrizione degli interessi legali per € 379.104 relativi alla sentenza n. 1048 del Tribunale di Pg relativa all'Ato Me Due.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(4.949.856)	(1.511.364)	(3.438.492)

D19) Svalutazioni

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di partecipazioni	235.088	351.075	(115.987)
Di immobilizzazioni finanziarie	20.355		20.355
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	4.694.413	1.160.289	3.534.124
Totale	4.949.856	1.511.364	3.438.492

Il saldo pari a € 4.949.856 è prevalentemente composto da:

- €4.694.413 per l'accantonamento degli interessi di mora, come già detto in precedenza, sui ritardati pagamenti secondo le previsioni dei contratti;
- € 205.669 accantonamento per svalutazione della controllata AP Produzione Ambiente;

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Transazione Siculcoop	167.878
N.C. da fornitori ed altre rettifiche di costi di es precedenti	140.090
Sentenza n. 1048/2017 Ato Messina Due	5.635.578
Maggior ricavi es precedenti	51.364
Plusvalenze	20.087
Totale	6.014.997

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Riaddebito costi accertamento Gest	300.073
Franchige assicurative	38.616
Maggior costi es. precedenti	155.149
Minori ricavi es. precedenti	114.200
Minusvalenze	6.687
Totale A	614.725
Sentenza n. 1048/2017 Ato Messina Due	3.924.695
Accantonamenti rischi cause e spese legali	1.059.211
Acc. copertura fideiussione gara Cagliari	952.849
Totale B	5.936.755
Maggiori costi derivanti dalla sospensione di conferimenti presso gli impianti di Pietramelina e Borgogigione per la quota non riconosciuta da AURI meno l'1% la quota di Gest	3.635.155
Totale C	3.635.155

Voce di costo	Importo
Totale generale	10.186.635

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
106.021	867.093	(761.072)

Imposte	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:	2.162.554	1.781.298	381.256
IRES	1.790.492	1.588.731	201.761
IRAP	372.061	192.567	179.494
Imposte relative a esercizi precedenti	168.550	(627.429)	795.979
Imposte differite (anticipate)	(2.225.083)	(286.776)	(1.938.307)
IRES	(2.067.125)	(249.410)	(1.817.715)
IRAP	(157.958)	(37.366)	(120.592)
Totale	106.021	867.093	(761.072)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	620.864	
Onere fiscale teorico (%)	24	149.007
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Acc.ti crediti ecc 5%	800.000	
Interessi passivi	383.029	
Acc. spese legali	1.059.211	
acc previambiente	25.688	
Contributi ass non pagati	12.844	
Acc gara Cagliari	952.849	
Acc oneri Ato 2 messina	3.924.695	
Acc Rib costi Cogesa secit	8.073	
Totale	7.166.389	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
quota avv.to ded	(57.555)	
Utilizzo fondi tassati	(724.564)	
Totale	(782.119)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
Imu	6.518	
Spese autovetture + multe e sanzioni	52.204	

Descrizione	Valore	Imposte
Sopravv passive	193.764	
Perdita Partecipazione ap	110.958	
Amm.ti ind	6.359	
Spese alberghi rist	3.992	
Acc svalut part + sval cred	144.486	
4% Tfr + Accise altri	(215.326)	
Ace	(72.160)	
Spese telefonia + altr	91.247	
Totale	322.042	
Imponibile fiscale	7.327.176	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.755.522

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	32.673.168	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	582.240	
deduzioni personale	(23.938.461)	
Totale	9.316.947	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	363.361
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	9.316.947	
IRAP corrente per l'esercizio		369.895

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno {sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio}.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31 /12/2017 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31 /12/2016 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12 /2016 Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento in deducibili	555.621	133.349	555.621	21.669	613.177	147.162
Fondo tassato oneri	4.567.978	1.096.315			6.112.734	1.467.056
Fondo Svalut. Crediti	3.438.046	825.131			2.146.218	515.094

	esercizio 31 /12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31 /12/2017 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31 /12/2016 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12 /2016 Effetto fiscale IRAP
Fondi rischi per controversie legali in cors	5.605.647	1.345.355	4.307.724	153.063		
Fondo spese legali	2.187.400	524.976	2.187.400	85.309		
Contributi ass non corr	12.844	3.083	12.844	501		
Interessi passivi da transazione edera	968.156	232.357				
Totale	17.335.692	4.160.566	7.063.589	260.542	8.872.129	2.129.312
Interessi di mora	6.313.643	1.515.274			6.291.002	1.509.842
Dividendi non percepiti	10.635	2.552			10.635	2.552
Totale	6.324.278	1.517.826			6.301.637	1.512.394
Imposte differite (anticipate) nette		(2.642.740)		(260.542)		(616.918)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24				27,5	
	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017		
Fondo garanzia	1.489.000	357.360				
Quota presunta su Cogesa/secit	99.906	23.978				
Quota Secit Banche	305.916	73.420				
Dividendi Seta	40.949	9.828				
Varie	139.251	33.420	139.251	5.431		
Totale	2.075.022	498.006	139.251	5.431		

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	17.335.692	7.063.589
Totale differenze temporanee imponibili	6.324.278	-
Differenze temporanee nette	(11.011.414)	(7.063.589)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(2.642.740)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.642.740)	(260.542)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento in deducibili	613.177	(57.556)	555.621	24,00%	133.349	3,90%	21.669
Fondo tassato oneri	6.112.734	(1.544.756)	4.567.978	24,00%	1.096.315	-	-
Fondo Svalut. Crediti	2.146.218	1.291.828	3.438.046	24,00%	825.131	-	-

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi rischi per controversie legali in cors	-	5.605.647	5.605.647	24,00%	1.345.355	3,55%	153.063
Fondo spese legali	-	2.187.400	2.187.400	24,00%	524.976	3,90%	85.309
Contributi ass non corr	-	12.844	12.844	24,00%	3.083	3,90%	501
Interessi passivi da transazione edera	-	968.156	968.156	24,00%	232.357	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	6.291.002	22.641	6.313.643	24,00%	1.515.274
Dividendi non percepiti	10.635	-	10.635	24,00%	2.552

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo garanzia	1.489.000	1.489.000	24,00%	357.360	-	-
Quota presunta su Cogesa/secit	99.906	99.906	24,00%	23.978	-	-
Quota Secit Banche	305.916	305.916	24,00%	73.420	-	-
Dividendi Seta	40.949	40.949	24,00%	9.828	-	-
Varie	139.251	139.251	24,00%	33.420	3,90%	5.431

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	3	4	(1)
Impiegati	79	78	1
Operai	434	437	(3)
Totale	516	519	(3)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dei servizi di Igiene urbana

	Numero medio
Dirigenti	3
Impiegati	79
Operai	434
Totale Dipendenti	516

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	389.218	34.292

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	56.500
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	56.500

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	5	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-	2.000.000	-

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono i seguenti:

n. 2.000.000 azioni ordinarie;

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2017 non vanta beni presso terzi.

RISCHI – FIDEIUSSIONI - GARANZIE

Garanzie prestate indirettamente

- a) Garanzie prestate nei confronti di istituti bancari, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto, ammontano a € 9.707.182.
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della:

Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio a Pietramelina, e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 3.235.278.

c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:

- € 1.240.714 a garanzia dell'usufrutto con il Comune di Perugia.
- € 4.305.977 nell'interesse della Regione Umbria, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina.

d) Fideiussioni per l'importo di € 3.404.666 sono state rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a favore del Ministero dell'Ambiente a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94.

e) Fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dell'Ambiente per l'iscrizione Albo Nazionale Gestori ambientali per € 620.987.

Altre fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per il rimborso dell'Iva annuale e infrannuale, per i periodi 2° e 3° trimestre 2016 - Dichiarazione IVA anno 2016 e 1° semestre 2017 per un totale di € 1.322.762.

Garanzie prestate direttamente

a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl a garanzia del finanziamento da quest'ultima sottoscritto per € 15.000.000 relativo all'operazione di acquisto dei beni da Gesenu Spa. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2017 ammonta a € 9.271.045.

b) Fideiussione rilasciata da Gesenu nell'interesse di Gest per l'importo di € 7.000.000 a garanzia delle cessioni di crediti vantanti nei confronti del Comune di Perugia effettuate con Banca Sistema Spa, come da contratto stipulato in data 11/04/2017.

c) Garanzia prestata nell'interesse della Gest Srl, consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 4.932.405 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ATI n. 2 Perugino – Trasimeno - Marscianese - Tuderte, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169).

d) Fideiussione rilasciata a favore dell'Iveco Finanziaria di € 2.186.287 a garanzia degli impegni nel pagamento dei canoni di leasing della società controllata Viterbo Ambiente, l'importo residuo dei canoni di leasing alla fine dell'esercizio ammonta ad € 514.542.

e) Fideiussione rilasciata a favore di Commercio e Finanza Leasing di € 566.226 a garanzia degli impegni nel pagamento dei canoni di leasing della società Ambiente Italia. L'importo residuo dei canoni di leasing alla fine dell'esercizio ammonta ad € 55.879.

f) Fideiussioni rilasciate a favore di banche per € 1.890.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit srl in concordato. L'importo della esposizione al 31/12/2017 ammonta ad € 970.072.

g) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 120.000 a garanzia degli impegni della controllata Gsa srl. L'importo dell'esposizione al 31/12/2017 ammonta ad € 80.993.

h) Garanzie prestate nell'interesse di Ecoimpianti, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:

- € 199.147 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ);
- € 51.646 ente garantito Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.1 classe c (isole ecologiche);
- € 665.749 Ente garantito - Unione Comuni Alta Gallura - Adeguamento funzionale e normativo dell'impianto integrato di Tempio Pausania;
- € 131.903 ente garantito - Herambiente Spa - Adeguamento funzionale e normativo dell'impianto integrato di Bologna;
- € 74.747 Giunta Regionale della Campania - cauzione provvisoria scadenza 04/08/2018 - per i lavori di realizzazione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia (SA);
- € 26.294 Ente garantito Cosmari Srl - cauzione provvisoria scad. 27/04/2018 - realizzazione nuovo impianto di selezione da raccolta differenziata - Tolentino (MC);
- € 186.206 Ente garantito AMIU PUGLIA SPA - cauzione provvisoria scad. 12/04/2018 - appalto integrato progettazione esecutiva e realizzazione di un impianto per la digestione anaerobica ad umido della FORSU - Bari;

i) Garanzie prestate nell'interesse di AP Produzione Ambiente, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:

- € 185.924 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 classe D;
- € 30.987 Ministero dell'Ambiente Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1 Raccolta e trasporto rifiuti urbani.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società. In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	0	0	0	0
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	14.750	1.911.229	33.490	3.967.169
FLEET CONTROL SPA	0	2.158	0	4.469
G.P. SERVICE SRL	0	0	0	424
FITALS SRL	0	0	0	0
COMUNE DI PERUGIA	2.730	2.211.611	14.744	114.407
GEST SRL	5.013.781	756.410	45.028.501	2.840.612
SECIT IN CONCORDATO	491.975	105.736	0	0
GSA SRL	0	652.805	19.411	1.036.909
ASAI	695.924	56.600	1.500	0
VITERBO AMBIENTE	583.502	1.847.682	584.583	5.391.302
ECOIMPIANTI	558.166	229.206	5.922	664.795
COGESA	0	268.947	0	71.859
AP SRL	8.916	181.224	89.786	175.589
TSA	2.392.759	567.183	3.599.933	533.939
SIA SPA	19.680	0	14.129	1.400
CONSORZIO SIMCO	3.016.839	352.020	0	42.686
IES	3.503.847	0	0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	212.706	0	0	0

	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
CALABRIA AMBIENTE SPA	0	292.200	0	0
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	0	0	7.150
TIRRENOAMBIENTE SPA	474.600	0	0	0
SEMPLICITTA' SPA	0	18.395	0	39.000
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0	0	0

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies e sexies*), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2017	Euro	514.843
5% a riserva legale	Euro	25.742
a riserva straordinaria	Euro	489.101
a dividendo	Euro	

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Loris Busti iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società', ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società'.